

RASSEGNA STAMPA

del

20/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-02-2014 al 20-02-2014

19-02-2014 AgenParl	
TERREMOTO MOLISE: ALI, 21/02 CONVEGNO A LARINO SULLA RICOSTRUZIONE	1
19-02-2014 Basilicanet.it	
Nominati i dirigenti generali dei Dipartimenti della Giunta	2
19-02-2014 CasertaFocus.net	
MADDALONI - Protezione civile, 17 firme contro Scarano. Bove: c'è un vizio di forma	3
19-02-2014 CasertaFocus.net	
SAN FELICE A CANCELLO - Area Pip, parte il bando per l'assegnazione dei lotti	4
19-02-2014 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)	
Frana bis a Vietri, la Costiera è isolata	5
19-02-2014 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli)	
Altra scossa di terremoto nel Salernitano: stavolta epicentro nel golfo di Policastro	6
20-02-2014 Fai Informazione.it	
Frana Salerno-Vietri: la prossima settimana circolazione in ore di punta	7
19-02-2014 Gazzetta del Sud Online	
Nuova allerta meteo in arrivo piogge al centro sud	8
19-02-2014 Greenreport.it	
In Campania tutti i comuni sono a rischio sismico, ma manca il documento per i controlli	9
19-02-2014 Il Giornale del Molise.it	
Sono stati convocati tavoli su tavoli per arrivare alla conclusione ipotizzata sin dall'inizio, ma non è detto affatto che davvero - &gt;&gt;&gt;&gt;&gt;&gt;	10
19-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Sicurezza dei volontari ProCiv: un incontro a Manfredonia	11
19-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Campania: 100% dei comuni a rischio sismico, piani di emergenza inefficaci. E' la denuncia dei geologi	12
19-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
A distanza di un anno nuova frana a Vietri sul Mare (SA)	14
19-02-2014 Il Mattino (ed. Caserta)	
Ornella Mincione Fascicolo del fabbricato e informazione tra la popolazione: sono queste le prime...	15
19-02-2014 Il Mattino (ed. Nazionale)	
Frana la strada tra Salerno e Vietri: tragedia sfiorata, Statale chiusa	16
19-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Mariella Sportiello Chiusa al transito l'ex statale 18, nel tratto tra Vietri e Salerno, per...	17
19-02-2014 Il Mattino (ed. Salerno)	
Bus e treni in tilt, prigionieri di un incubo	18
19-02-2014 Il Mattino (ed. Sud)	
Rischio vulcanico e sismico, in arrivo 15 milioni per piani di protezione civile	20
19-02-2014 La Città di Salerno	
la salerno-vietri chiusa per frana	21
20-02-2014 La Città di Salerno	
rocciatori all'opera, c'è ancora pericolo	22
20-02-2014 La Città di Salerno	
quel versante è fragile, salviamo le vite	23
20-02-2014 La Città di Salerno	
defibrillatore a sicignano	24
20-02-2014 La Città di Salerno	
sita e cstp, i pullman allungano i percorsi per aggirare il blocco. orari più incerti	25

20-02-2014 La Città di Salerno	
frana, torna l'incubo dei pendolari	26
19-02-2014 Metropolis web	
Frana sulla Salerno-Vietri: il sindaco di Cava de' Tirreni chiede il pedaggio gratuito sull'autostrada	27
19-02-2014 NapoliToday	
Maltempo, domani temporali a partire dalle 12	28
19-02-2014 Primo Piano Molise.it	
Frana del Macerone, fumata grigia in Prefettura	29
19-02-2014 SalernoToday	
Maltempo: dopo la "primavera" torna il temporale, le previsioni	30
19-02-2014 Vini e Sapori.net	
Laterza (Ta): conferenza su Sicurezza del territorio Legge 225/92	31
19-02-2014 Wall Street Italia.com	
Per il Sin di Crotone gli enti locali vogliono spingere per la destinazione urbanistica	32
19-02-2014 campanianotizie.com	
Da domani alle 12 allerta meteo in Campania	33
19-02-2014 campanianotizie.com	
Frana su Vietri-Salerno, tavolo tecnico in Prefettura	34

TERREMOTO MOLISE: ALI, 21/02 CONVEGNO A LARINO SULLA RICOSTRUZIONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TERREMOTO MOLISE: ALI, 21/02 CONVEGNO A LARINO SULLA RICOSTRUZIONE"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Mercoledì 19 Febbraio 2014 13:06

TERREMOTO MOLISE: ALI, 21/02 CONVEGNO A LARINO SULLA RICOSTRUZIONE Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Larino (CB), 19 feb- Venerdì 21 Febbraio alle ore 15:30 avrà luogo a Larino, presso la Sala Convegni del Comune, il convegno "Ricostruzione: come ripartire", organizzato dalla ALI (Associazione Liberi Imprenditori) con il patrocinio del Comune di Larino. Il convegno vedrà confrontarsi esponenti dell'imprenditoria locale e della politica sulle prospettive per il rilancio del processo di ricostruzione post-sisma, attualmente fermo da molti mesi. "Questo convegno rappresenta un'occasione unica per mettere a confronto due voci, quella del mondo dell'imprenditoria e dell'area tecnica e quella della classe politica, su un tema vitale per il futuro del nostro territorio quale quello della ricostruzione. Questo venerdì Guido Puchetti, Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Campobasso, Gaetano Oriente, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Campobasso, Nicola de Francesco, ex dipendente dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, siederanno allo stesso tavolo con il Sindaco di Larino Vincenzo Notarangelo, con l'Assessore Comunale alla Ricostruzione Michele Palmieri, con Salvatore Ciocca, Consigliere Regionale per la Ricostruzione, con l'Assessore ai Lavori Pubblici Pierpaolo Nagni e con il Presidente della Regione Paolo di Laura Frattura, allo scopo di fare il punto sull'attuale situazione e per delineare le modalità di rilancio". Così Pasquale Lallo, presidente dell'ALI, in una nota. "Vista l'assoluta rilevanza dell'incontro - continua Lallo - invitiamo la popolazione a partecipare, così da poter aggiungere il proprio contributo ad un evento di grande importanza per l'avvenire della nostra Regione".

Nominati i dirigenti generali dei Dipartimenti della Giunta**Basilicanet.it**

"Nominati i dirigenti generali dei Dipartimenti della Giunta"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Nominati i dirigenti generali dei Dipartimenti della Giunta

19/02/2014 18:21La Giunta regionale, presieduta dal Presidente Marcello Pittella, ha nominato i responsabili dei Dipartimenti

AGRLa Giunta regionale ha nominato i nuovi dirigenti generali. Sono: Vito Marsico al Dipartimento Presidenza della Giunta (Affari generali, Protezione civile, Cultura e Turismo), Elio Manti alla Programmazione e Finanze, Giandomenico Marchese alle Politiche di sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Giovanni Oliva alle Politiche agricole e forestali, Donato Pafundi alle Politiche della persona, Maria Carmela Santoro all'Ambiente-Territorio e ad interim alle Infrastrutture-Opere pubbliche-Trasporti

Sil

íc

MADDALONI - Protezione civile, 17 firme contro Scarano. Bove: c'è un vizio di forma**CasertaFocus.net***"MADDALONI - Protezione civile, 17 firme contro Scarano. Bove: c'è un vizio di forma"*Data: **19/02/2014**

Indietro

MADDALONI - Protezione civile, 17 firme contro Scarano. Bove: c'è un vizio di forma

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 19 Febbraio 2014 15:52 MADDALONI. Il consigliere comunale Luigi Bove interviene in merito alla nomina di coordinatore tecnico della protezione civile del Comune di Maddaloni , fatta dal Sindaco Rosa de Lucia, all' indirizzo dell' avvocato Lucia Scarano

“c'è un vizio di forma sulla nomina; non sono in discussione le persone ma le modalità messe in atto; il Sindaco ha nominato un volontario della protezione civile come coordinatore tecnico e lo fa con apposito decreto ma nel frattempo, qualche giorno prima, ben 17 volontari del gruppo della protezione civile avevano inoltrato e protocollato una richiesta e una petizione in cui indicavano un altro volontario che poteva, secondo loro, avere tale nomina. Nella persona di Giovanni Gualtieri; il sindaco ha proceduto a nominare uno anziché un altro ma senza nessuna indicazione formale e scritta da parte della maggioranza dei volontari della Protezione Civile di Maddaloni, senza delle vere e proprie indicazioni ed elezioni tra i volontari della protezione civile”. Pertanto il consigliere comunale Bove dichiara “non vorrei che anche ai danni della protezione civile si stesse facendo un' azione di spaccatura ad arte e ragionata sulla base di criteri e valutazioni di tipo personalistico e non invece di rispetto delle regole. Mi chiedo quando, quanti volontari e in quale forma ufficiale e formale hanno chiesto al sindaco di nominare la persona che poi è stata nominata?Al momento c'è solo una petizione, di ben 17 volontari su circa 28 che indicano Gualtieri come coordinatore tecnico. Infine Bove afferma: so che qualche commissione consiliare sta ridiscutendo il nuovo regolamento della protezione civile; il percorso lineare sarebbe anche quello di chiedere all' attuale responsabile della Protezione Civile, dipendente comunale, suggerimenti e proposte per il nuovo regolamento di protezione civile in modo da non presentare una proposta che veda contrario il Nucleo di Protezione Civile”.

fc

SAN FELICE A CANCELLO - Area Pip, parte il bando per l'assegnazione dei lotti**CasertaFocus.net***"SAN FELICE A CANCELLO - Area Pip, parte il bando per l'assegnazione dei lotti"*Data: **19/02/2014**

Indietro

SAN FELICE A CANCELLO - Area Pip, parte il bando per l'assegnazione dei lotti

Dettagli

Pubblicato Mercoledì, 19 Febbraio 2014 14:51

SAN FELICE A CANCELLO. I lavori infrastrutturali relativamente alla zona industriale di Ischitella del primo comparto sono materialmente iniziati, la giunta ha approvato la progettazione esecutiva per un valore di un milione e trecento mila euro, relativamente alle opere infrastrutturali del secondo sub-comparto dell'area Pip, per cui il meccanismo prende vita con estrema rapidità.

“A breve - dichiara il Sindaco di San Felice a Canello Pasquale De Lucia - partirà il bando anche per l'assegnazione dei lotti del suddetto sub-comparto, con l'auspicio che oltre agli imprenditori locali a cui stiamo dando la possibilità di delocalizzarsi, ci siano imprenditori che vengano ad investire a San Felice a Canello da altre realtà territoriali, con obiettivo principale quello di alienare il fenomeno occupazionale”.

Durante la giunta comunale tenutasi il 18/02/2014 il Sindaco approva con ulteriore delibera il progetto che coinvolge le forze dell'ordine, i vigili urbani e la protezione civile, con diversi obiettivi quali, salvaguardare la sicurezza stradale con i relativi accertamenti delle violazioni al C.d.S. in generale e potenziamento controllo del transito di mezzi pesanti nelle zone inibite, soprattutto in via Circumvallazione, assicurare servizi di viabilità e quant'altro compete in occasione delle tradizionali manifestazioni di carattere civile, culturale o folkloristico e religiose che si realizzano sul territorio comunale, servizi di prevenzione e repressione relativi a depositi e/o sversamenti abusivi di rifiuti sul territorio comunale che in genere si riscontrano fuori dagli orari ordinari del personale della Polizia Municipale.

Infine c'è la delibera riguardante l'adeguamento strutturale alle norme per le attività sportive di Categoria Superiore al Campo Sportivo di San Marco, su sollecitazione di concerto con il Consigliere Comunale Antonio Nuzzo, si è dato indirizzo al dirigente per mettere in atto tutti i lavori utili della struttura sportiva che ha l'onore di ospitare i campionati di Promozione.

Frana bis a Vietri, la Costiera è isolata**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Salerno data: 19/02/2014 - pag: 9

Frana bis a Vietri, la Costiera è isolata

Un anno dopo cadono altri massi

SALERNO Frana di nuovo il costone roccioso che sovrasta la strada che collega Salerno a Vietri sul Mare. Esattamente ad un anno di distanza è di nuovo emergenza in via Croce, alle porte della Costiera amalfitana. Intorno alle ore 17 di ieri pomeriggio massi di grosse dimensioni si sono staccati proprio nei pressi della pompa di benzina e in linea d'aria con i container che fungono da dormitori per i lavoratori della Tecnis s.p.a che lavorano nel cantiere sottostante delle gallerie di Salerno Porta Ovest. Sul posto i vigili del fuoco, carabinieri, polizia e vigili urbani hanno transennato la strada all'altezza di via Risorgimento, per impedire l'accesso al traffico veicolare. La frana aveva già interessato un anno fa il costone roccioso proprio nei pressi dello smottamento di ieri. La parete rocciosa era sotto osservazione da parte di tecnici, vigili del fuoco e della squadra dei rocciatori che aveva già verificato il rischio. Infatti, dopo alcuni minuti, è venuta giù una notevole massa di roccia che ha occupato tutta la carreggiata. Soltanto il precauzionale intervento degli addetti ai lavori, chiudendo la strada prima, ha evitato il peggio. Dalle previsioni degli esperti la strada potrebbe rimanere chiusa almeno due settimane. Dopo lo smottamento di ieri permane il rischio di un'altra rovinosa discesa di roccia perciò è necessario un nuovo intervento di messa in sicurezza. Nel frattempo un sopralluogo dei vigili urbani ha verificato lo stato del cantiere sottostante dove gli operai della Tecnis s.p.a. lavorano per il completamento della Porta Ovest. Forse stanotte una parte dei container che fungono da dormitori per i lavoratori verranno evacuati in quanto proprio in linea d'aria con la caduta dei massi. La viabilità è stata interrotta e i mezzi che arrivano dall'autostrada o da via Canalone potranno proseguire obbligatoriamente in direzione del porto commerciale scendendo per il viadotto Gatto. Chi invece arriva da via Indipendenza dovrà comunque proseguire per il viadotto ma in entrambe le direzioni. Sul luogo della frana si sono radunati anche i membri del comitato "No traforo" i quali hanno chiesto con insistenza la chiusura del cantiere sottostante, a loro avviso, di vibrazioni dovute anche agli scavi della galleria a doppia canna, e di conseguenza dello smottamento. In serata, intanto, è giunto il testo di una lettera inviata dal sindaco di Cava de' Tirreni, Marco Galdi, alla Società Autostrade e al prefetto in cui si chiede di «rendere disponibile il transito presso il casello autostradale di Cava de' Tirreni senza corresponsione del pedaggio nella fascia oraria 7-9 di tutti i giorni fino a ultimazione dei lavori». Il mancato incasso sarà corrisposto dal comune metelliano. B. H. RIPRODUZIONE RISERVATA

Altra scossa di terremoto nel Salernitano: stavolta epicentro nel golfo di Policastro

- Corriere del Mezzogiorno

Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli)

"Altra scossa di terremoto nel Salernitano: stavolta epicentro nel golfo di Policastro"

Data: **19/02/2014**

Indietro

Corriere del Mezzogiorno > salerno > Cronaca > Altra scossa di terremoto nel Salernitano:stavolta epicentro nel golfo di Policastro

LA TERRA TREMA ANCORA

Altra scossa di terremoto nel Salernitano:

stavolta epicentro nel golfo di Policastro

Magnitudo 2.1 tra Ispani, San Giovanni a Piro e Vibonati

Sono cinque i movimenti tellurici nelle ultime settimane

Terremoti 23

Salerno 6

CorrieredelMezzogiorno 26

in Cronache 183 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

LA TERRA TREMA ANCORA

Altra scossa di terremoto nel Salernitano:

stavolta epicentro nel golfo di Policastro

Magnitudo 2.1 tra Ispani, San Giovanni a Piro e Vibonati

Sono cinque i movimenti tellurici nelle ultime settimane

SALERNO - Una scossa di magnitudo 2.1 e' stata registrata alle 11.15 dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, nel Golfo di Policastro. L'evento e' stato localizzato ad una profondita' di 8,9 chilometri. I comuni piu' vicini all'epicentro sono Ispani, San Giovanni a Piro, Santa Marina e Vibonati, tutti in provincia di Salerno. E' la sesta scossa di terremoto in poche settimane: le altre hanno interessato tutte l'area cilentana e la zona tra Capaccio-Paestum e Roccadaspide

19 febbraio 2014

Altra scossa di terremoto nel Salernitano:stavolta epicentro nel golfo di Policastro

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana Salerno-Vietri: la prossima settimana circolazione in ore di punta

Fai info - (eec)

Fai Informazione.it

"Frana Salerno-Vietri: la prossima settimana circolazione in ore di punta"

Data: **20/02/2014**

Indietro

Frana Salerno-Vietri: la prossima settimana circolazione in ore di punta

4

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

20/02/2014

<http://www.salernonotizie.net/?p=45561>

Nuova allerta meteo in arrivo piogge al centro sud

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Nuova allerta meteo in arrivo piogge al centro sud"

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

Sei in: »Calabria

MALTEMPO

Nuova allerta meteo

in arrivo piogge

al centro sud

19/02/2014

Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo che prevede, a partire dalle prime ore di domani, precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini e forti raffiche di vento.

Una perturbazione in formazione sul Mediterraneo centrale raggiungerà nelle prossime ore l'Italia portando piogge e temporali sulle regioni centro meridionali tirreniche. Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo che prevede, a partire dalle prime ore di domani, precipitazioni diffuse, localmente anche molto intense e accompagnate da fulmini e forti raffiche di vento, su Lazio, Umbria Campania, Molise, Basilicata e Sicilia. Sulla base dei fenomeni previsti, il Dipartimento ha inoltre valutato un criticità arancione per rischio idrogeologico per il Friuli Venezia Giulia nord occidentale e la Campania. (ANSA)

In Campania tutti i comuni sono a rischio sismico, ma manca il documento per i controlli

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"In Campania tutti i comuni sono a rischio sismico, ma manca il documento per i controlli"

Data: 19/02/2014

[Indietro](#)

Urbanistica e territorio

In Campania tutti i comuni sono a rischio sismico, ma manca il documento per i controlli

I geologi: «Il Fascicolo del Fabbriato sarebbe l'unico strumento per conoscere il reale stato degli edifici»

[19 febbraio 2014]

In Campania oggi tutti i comuni, con l'aggiornamento della Classificazione Sismica, sono stati classificati, a diverso grado, a rischio sismico, e circa il 50% ha subito quantomeno un incremento di classe sismica, oppure è stato classificato sismico mentre prima non lo era. Ricordiamo che 1.907.800 famiglie, vivono in aree a rischio, mentre in aree a elevato rischio sismico abbiamo 865.778 edifici pubblici e privati. Nella nostra regione manca il Fascicolo del Fabbriato, l'equivalente del libretto pediatrico per un bambino, il posto cioè dove vengono segnati i controlli e i monitoraggi. Il Fascicolo del Fabbriato è l'unico strumento che potrebbe farci conoscere il reale stato di salute degli edifici.

A tutt'oggi i comuni della Campania sono di fatto sprovvisti di Piano di Protezione Civile Comunale, ovvero li hanno solo sulla carta, non sono efficaci in caso di terremoto o di dissesto idrogeologico. Però in Campania qualcosa sta cambiando ed il merito va assolutamente riconosciuto all'Assessore Regionale Edoardo Cosenza. Suo il merito di tutto ciò che si sta facendo in materia di difesa del suolo e protezione civile, a partire dai presidi territoriali, dal finanziamento dei piani di emergenza comunali, dall'aver introdotto per i fabbricati che usufruiranno del piano casa, un qualcosa di simile al Fascicolo del Fabbriato, ma purtroppo per i ritardi ultradecennali, tutto questo non basta.

Bisognerebbe dare un'accelerata agli studi di microzonazione sismica che sono alla base di una efficace pianificazione del territorio. Sarebbe necessario dare più importanza alla geologia. Per fare un esempio il fenomeno di liquefazione delle sabbie, che è avvenuto durante il terremoto dell'Emilia e che può verificarsi anche in alcune aree della Campania, evidenzia che non è sufficiente sapere solo l'intensità massima attesa di un terremoto in una determinata area, ma che sono fondamentali gli approfondimenti geologici.

di Francesco Peduto, presidente dell'Ordine dei geologi della Campania

Sono stati convocati tavoli su tavoli per arrivare alla conclusione ipotizzata sin dall'inizio, ma non è detto affatto che davvero - & & & & &

Frana del Macerone, ennesima fumata nera dal tavolo alla Prefettura di Isernia

Il Giornale del Molise.it

"Sono stati convocati tavoli su tavoli per arrivare alla conclusione ipotizzata sin dall'inizio, ma non è detto affatto che davvero - >>>>>"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Pubblicato: mercoledì 19 febbraio, 2014

Attualità / QD / Regione | da **Redazione Is**

Frana del Macerone, ennesima fumata nera dal tavolo alla Prefettura di Isernia

Sono stati convocati tavoli su tavoli per arrivare alla conclusione ipotizzata sin dall'inizio, ma non è detto affatto che davvero sia la soluzione definitiva, visto che l'ultimo incontro alla Prefettura di Isernia si è concluso con un sostanziale nulla di fatto. L'ultima proposta – si fa per dire – è quella di mettere in sicurezza la frana e subito dopo ripristinare il tratto della statale 17 a ridosso del Macerone. In pratica finora si è perso solo tempo, visto che le ipotesi dei percorsi alternativi sono cadute nel vuoto. Il Comune di Isernia ha così deciso di preparare un progetto preliminare per risistemare la strada. Il costo preventivato è notevole: si parla di sei milioni di euro, di cui due e mezzo solo per le opere di consolidamento e monte, mentre la restante parte – a carico dell'Anas – serve per ricostruire la sede stradale. Ed è proprio questa la soluzione da sempre prospettata dal comune di Forlì del Sannio. Ma si procederà davvero in questa direzione? Durante il suo intervento il prefetto di Isernia, Filippo Piritore, ha chiesto spiegazioni. Ha voluto capire perché il problema non sia stato ancora risolto, nonostante l'impegno iniziale di risolvere la questione prima dell'inverno. Ed è ciò che si chiedono i residenti nelle borgate della parte alta di Isernia e di Forlì del Sannio, da dieci mesi nella vana attesa di una soluzione. In effetti il costo per riaprire al traffico la statale è proibitivo e ottenere i finanziamenti, bene che vada, richiede tempo.

Redazione Is - redazione@ilgiornaledelmolise.it

íc

Sicurezza dei volontari ProCiv: un incontro a Manfredonia

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Sicurezza dei volontari ProCiv: un incontro a Manfredonia"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

SICUREZZA DEI VOLONTARI PROCIV: UN INCONTRO A MANFREDONIA

Due giorni di approfondimento sulle normative inerenti la sicurezza dei volontari di Protezione Civile: riceviamo e pubblichiamo il resoconto dell'incontro tenutosi a Manfredonia (FG) con funzionari della Protezione civile pugliese e del Dipartimento nazionale

Mercoledì 19 Febbraio 2014 - PRESA DIRETTA

Il 12 e 13 febbraio scorsi il Servizio di Protezione Civile della Regione Puglia insieme ai funzionari del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile di Roma, ha incontrato i responsabili delle numerose associazioni di volontariato che operano nella Protezione Civile e sono regolarmente iscritte nel registro regionale previsto dalla legge 39/95. Scopo dell'incontro l'illustrazione delle responsabilità e delle procedure da adottare in riferimento alle disposizioni previste dalla legge 81/2008 che riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro, ma anche in base al successivo al decreto interministeriale del 13 aprile 2011 e per ultimo il decreto del Capo del Dipartimento del 12 gennaio 2012 .

La riunione si è svolta con un primo incontro nella città di Manfredonia, presso l'auditorium di Palazzo dei Celestini ed ha visto la partecipazione di circa 140 tra presidenti e delegati delle associazioni di volontariato di Protezione Civile delle province di Foggia, Bari e BAT alla presenza dei Presidenti dei Coordinamenti delle tre province.

Sono stati trattati in una prima fase i vari aspetti normativi anche in riferimento alla legge quadro sul volontariato, le novità sull'aggiornamento del registro nazionale che sarà formato dalle associazioni che operano su scala nazionale e dall'unione degli elenchi territoriali già esistenti, i riferimenti legislativi e le competenze istituzionali (soprattutto comunali) in caso di emergenza, con l'adozione e la messa in atto dei piani comunali di Protezione Civile.

La seconda fase è stata dedicata agli interventi e alle richieste dei presidenti e numerosi sono stati gli spunti emersi dalle segnalazioni di coloro che quotidianamente affrontano la messa in pratica di tali nuove norme, in prevalenza riguardanti il rapporto dei volontari con le altre forze di Protezione Civile durante le fasi operative, la sicurezza degli operatori con il corretto utilizzo dei dispositivi individuali di protezione e non ultimo l'importante aspetto della sorveglianza sanitaria alla quale ogni volontario deve essere sottoposto. L'incontro, durato fin quasi a sera, è stato tenuto dai funzionari del Servizio Volontariato del Dipartimento di Protezione Civile, Roberto Giarola e Massimo Lapietra, alla presenza dei funzionari della Regione Puglia Raffaele Celeste e Lello Cafaro e dei tre Presidenti di Coordinamento delle aree coinvolte, Matteo Perillo, Pino Fato e Francesco Roncone. All'apertura dei lavori ha partecipato anche l'Assessore alla Protezione Civile del Comune di Manfredonia Antonella Varrecchia, che ha ospitato questo incontro nell'auditorium sipontino per l'area Nord della Puglia. L'indomani la delegazione di Dipartimento e Regione Puglia si è spostata in Salento, precisamente a San Pancrazio Salentino, per replicare l'incontro con i presidenti delle associazioni delle province di Brindisi, Taranto e Lecce.

testo ricevuto da: Francesco Pio Paoletti - Capo ufficio stampa - Coordinamento Prov.le Protezione civile Foggia
 Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa /racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

íc

Campania: 100% dei comuni a rischio sismico, piani di emergenza inefficaci. E' la denuncia dei geologi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Campania: 100% dei comuni a rischio sismico, piani di emergenza inefficaci. E' la denuncia dei geologi"

Data: **19/02/2014**

Indietro

CAMPANIA: 100% DEI COMUNI A RISCHIO SISMICO, PIANI DI EMERGENZA INEFFICACI. E' LA DENUNCIA DEI GEOLOGI

In un incontro sul rischio sismico tenutosi ieri a Cosenza, il presidente dell'Ordine dei geologi campani, Francesco Peduto, denuncia una situazione molto preoccupante: "Oggi tutti i comuni campani sono classificati a rischio sismico e i piani di protezione civile esistono solo sulla carta"

ARTICOLI CORRELATI

Martedì 14 Gennaio 2014

GEOLOGI: IL FASCICOLO DEL FABBRICATO PUO' SALVARE VITE UMANE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 19 Febbraio 2014 - **DAL TERRITORIO**

"Con l'aggiornamento della Classificazione Sismica, oggi in Campania tutti i comuni sono classificati, seppur a diverso grado, a rischio sismico: circa il 50% ha subito quantomeno un incremento di classe sismica, oppure è stato classificato sismico mentre prima non lo era". Lo ha reso noto Francesco Peduto, Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, intervenendo ieri a Caserta alla conferenza sul rischio sismico organizzata dall'Ordine regionale.

Peduto inoltre ha ricordato dati noti ma non per questo meno preoccupanti, anzi: "1.907.800 famiglie - ha evidenziato il presidente - vivono in aree a rischio, mentre 865.778 edifici pubblici e privati in aree sorgono in aree ad elevato rischio sismico. Nella nostra regione manca il Fascicolo del Fabbricato, l'equivalente del libretto pediatrico per un bambino, il posto cioè dove vengono segnati i controlli e i monitoraggi. Il Fascicolo del Fabbricato è l'unico strumento che potrebbe farci conoscere il reale stato di salute degli edifici".

Da tempo i geologi si battono per l'adozione a livello nazionale del fascicolo, una sorta di "libretto sanitario dell'edificio" che permetterebbe di valutare le reali condizioni sismiche, statiche, strutturali, geologiche, impiantistiche e sanitarie dell'immenso patrimonio immobiliare italiano, e fondamentale non solo per la salvaguardia degli edifici, ma soprattutto per la tutela delle vite umane.

Al quadro sconsolante in materia di edificato il presidente dei geologi campani aggiunge un altro preoccupante tassello:

"A tutt'oggi - è la denuncia di Peduto - i comuni della Campania sono di fatto sprovvisti di Piano di Protezione Civile Comunale, ovvero hanno piani solo sulla carta, non efficaci in caso di terremoto o di dissesto idrogeologico".

Qualcosa però, almeno su questo fronte, secondo Peduto si sta muovendo, il presidente dei geologi infatti riconosce all'Assessore Regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza i passi avanti che si stanno compiendo in materia di difesa del suolo e protezione civile, a partire dai presidi territoriali, dal finanziamento dei piani di emergenza comunali, dall'introduzione - per i fabbricati che usufruiranno del piano casa - di uno strumento che, pur non essendo il tanto auspicato fascicolo del fabbricato, ne condivide qualche caratteristica.

Iniziative lodevoli però, secondo Peduto, non sufficienti a colmare i ritardi e le lacune dovute a decenni di trascuratezza: il presidente dei geologi campani auspica quindi un'accelerata agli studi di microzonazione sismica e una maggiore considerazione della geologia come strumento indispensabile negli studi di valutazione e la prevenzione sismica.

red/pc

***Campania: 100% dei comuni a rischio sismico, piani di emergenza
inefficaci. E' la denuncia dei geologi***

A distanza di un anno nuova frana a Vietri sul Mare (SA)

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"A distanza di un anno nuova frana a Vietri sul Mare (SA)"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

A DISTANZA DI UN ANNO NUOVA FRANA A VIETRI SUL MARE (SA)

Si è staccata ieri una frana di rocce dal costone che sovrasta la strada che collega Salerno a Vietri sul Mare, in Costiera Amalfitana

ARTICOLI CORRELATI

Lunedì 18 Febbraio 2013

FRANE E SMOTTAMENTI: È L'ITALIA

DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Giovedì 17 Gennaio 2013

VIETRI SUL MARE (SA), STRADA INTERROTTA PER UNA FRANA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Mercoledì 19 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Sono franati ieri numerosi massi dal costone roccioso che sovrasta via Benedetto Croce, la strada che collega Salerno a Vietri sul Mare, punto d'accesso alla Costiera Amalfitana.

La strada è stata chiusa, il viadotto Gatto transennato e la linea ferroviaria che collega Salerno a Vietri è stata interrotta in attesa delle verifiche tecniche.

La montagna, da poco messa in sicurezza, ha ceduto più o meno nello stesso punto dove è franata un anno fa. L'anno scorso la circolazione fu interrotta per oltre un mese tra proteste di residenti e pendolari.

Sul posto oltre alla polizia locale, i vigili del fuoco e i carabinieri.

Redazione/sm

Ornella Mincione Fascicolo del fabbricato e informazione tra la popolazione: sono queste le prime...

Il Mattino (ed. Caserta)

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

19/02/2014

Chiudi

Ornella Mincione Fascicolo del fabbricato e informazione tra la popolazione: sono queste le prime necessità emerse dal convegno di ieri mattina dal titolo «I terremoti nella provincia di Caserta: strategie di prevenzione e mitigazione del rischio». Durante la tavola rotonda che si è tenuta nella sala consiliare della Provincia di Caserta, alla presenza del presidente Zinzi, diversi ed importanti sono stati gli interventi dei relatori. Tra questi, il presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania, Francesco Peduto. «È essenziale conoscere il fascicolo del fabbricato - ha dichiarato - È come se fosse il libretto sanitario di un bambino, in cui è scritta tutta la storia del paziente: è un elemento necessario per conoscere la situazione dell'edificio, per sapere quali provvedimenti prendere». Ed è proprio la sicurezza degli edifici il tasto cruciale per far fronte nel migliore modo possibile all'evento sismico. «Bisogna mettere in sicurezza tutti gli edifici strategici, come gli ospedali, le scuole, le palestre e i campi sportivi, cioè tutti quei punti di ritrovo che la popolazione dovrebbe raggiungere in caso di terremoto», commenta il vicepresidente dell'Ordine campano dei geologi Francesco Russo. Sono, infatti, 865.778 edifici pubblici e privati ad elevato rischio sismico: «Il vero buco nero della Campania è la mancanza del fascicolo del fabbricato: sono molte ad esempio le scuole che, risalenti agli Anni '50, '60 e '70, non sono sicure, nonostante abbiano ogni anno il certificato di agibilità», aggiunge il presidente dei geologi campani. Infatti, il certificato, continua Peduto, «risponde a dei criteri che vengono valutati con un sopralluogo di volta in volta. Ma è cosa che può non coincidere con l'effettiva resistenza dell'edificio all'evento sismico». Durante il convegno è stata molto apprezzata l'opera dell'assessore regionale ai Lavori Pubblici Edoardo Cosenza, anche lui tra i relatori della tavola rotonda. C'è da dire anche che la nostra è «una zona rossa, soprattutto quella del Matese, che ha faglie attive e altre condizioni che la definiscono altamente sismica», precisa Russo. Su questo, durante il convegno, è stata messa in evidenza l'importanza della conoscenza da parte delle persone del giusto comportamento in caso di terremoto. «Purtroppo sono in pochissimi a fare, ad esempio, nelle scuole le prove in caso di evento sismico. Non tutti sanno cosa fare e, cosa più importante, non tutti sanno vincere il panico. È chiaro che la prima cosa è quella di mitigare il rischio per la vita umana. Poi ci sono le altre necessità come limitare i danni alle case. La conoscenza e l'informazione in questo aiutano il cittadino: esistono misure di sostegno, infatti, per chi volesse consolidare la propria casa». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana la strada tra Salerno e Vietri: tragedia sfiorata, Statale chiusa**Il Mattino (ed. Nazionale)**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

19/02/2014

Chiudi

Frana la strada tra Salerno e Vietri: tragedia sfiorata, Statale chiusa

Mariella Sportiello Chiusa al transito l'ex statale 18, nel tratto tra Vietri e Salerno, per una grossa frana che si è staccata dal costone roccioso nei pressi del distributore di benzina Total Erg e ha invaso la carreggiata. Ripiomba nell'incubo viabilità tutta la zona a nord di Salerno e in particolare Vietri sul Mare, tagliata fuori dai collegamenti con il capoluogo, anche a causa della chiusura della linea ferroviaria. «Erano le 15 e da Vietri stavo scendendo a piedi verso Salerno, quando ho udito un boato», racconta Vincenzo Paolo Giordano, maresciallo dell'Anta e ispettore ambientale del Comune di Salerno. «Ho notato che grosse pietre stavano precipitando dal costone e avevano bucato la rete di protezione in alcuni punti, così ho allertato i carabinieri». Grazie alla segnalazione si è evitata la tragedia, perché le forze dell'ordine hanno subito chiuso al transito la strada, e così l'enorme masso che di lì a poco si è staccato, non ha travolto nessuno. A un anno di distanza da quel 12 febbraio del 2013, il costone roccioso nei pressi della Total torna a franare, gettando nella disperazione i cittadini di Vietri che ripiombano nell'incubo di dover arrivare fino a Cava e di lì prendere l'autostrada per raggiungere Salerno. «Noi ragazzi siamo davvero disperati», racconta Ilenia Celano. «Per andare a scuola la mattina siamo costretti ad andare prima con l'autobus a Cava e da lì attendere la coincidenza per Salerno, oltre che diventa impossibile poter uscire di sera, perché non ci sono bus». Sul luogo sono subito intervenuti i tecnici della Provincia, competenti su quella strada, per valutare entità della frana e la messa in sicurezza. «La frana non riguarda il fronte dello scorso anno, anche se il costone è ugualmente di proprietà della Total, che si è già attivata con i suoi tecnici per iniziare i lavori di messa in sicurezza», spiega l'ingegnere Lorenzo Criscuolo, dirigente del settore Lavori pubblici e viabilità della Provincia. «Purtroppo, la tipologia di roccia del costone risente moltissimo degli agenti atmosferici, per cui la pioggia e la salsedine fanno sfaldare la parte superficiale, pur essendo un materiale molto compatto». In moltissimi hanno puntato il dito contro i lavori di trivellazione per Salerno Porta Ovest, ritenendo che le vibrazioni abbiano contribuito a smuovere la roccia. «Mi sembra azzardato portare avanti questa ipotesi», spiega l'ingegnere Criscuolo, «Innanzitutto perché dovevano verificarsi frane in prossimità dello scavo e poi perché la perforazione è superficiale, per cui come previsto in fase progettuale, verranno utilizzate le strumentazioni per valutare il livello di vibrazioni». Disperati i cittadini vietresi. «Non so come faremo ad andare di nuovo su e giù per l'autostrada tante volte al giorno», sottolinea Patrizia Gadaleta, «Mi auguro che la viabilità venga ripristinata in tempi rapidi perché sarà l'intero paese a pagarne le conseguenze, soprattutto economicamente». «Abbiamo reiterato, insieme al Comune di Cava, la delibera dello scorso anno in cui chiediamo alla società Autostrade di liberalizzare il pedaggio tra Salerno e Cava», spiega il sindaco Francesco Benincasa «inoltre, abbiamo richiesto la convocazione di un tavolo con il prefetto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mariella Sportiello Chiusa al transito l'ex statale 18, nel tratto tra Vietri e Salerno, per...**Il Mattino (ed. Salerno)**

""

Data: 19/02/2014

Indietro

19/02/2014

Chiudi

Mariella Sportiello Chiusa al transito l'ex statale 18, nel tratto tra Vietri e Salerno, per una grossa frana che si è staccata dal costone roccioso nei pressi del distributore di benzina Total Erg e ha invaso la carreggiata. Ripiomba nell'incubo viabilità tutta la zona a nord di Salerno e in particolare Vietri sul Mare, rimasta completamente tagliata fuori dai collegamenti con il capoluogo, anche a causa della chiusura della linea ferroviaria. «Erano le 15.00 e da Vietri stavo scendendo a piedi verso Salerno, quando ho udito un boato», racconta Vincenzo Paolo Giordano, maresciallo dell'Anta e ispettore ambientale del comune di Salerno. «Ho notato che grosse pietre stavano precipitando dal costone e avevano bucato la rete di protezione in alcuni punti, così ho allertato immediatamente i carabinieri». Grazie a quella segnalazione si è evitata la tragedia, perché le forze dell'ordine hanno subito chiuso al transito la strada, e così l'enorme masso che di lì a poco si è staccato, non ha travolto nessuno. A un anno di distanza da quel 12 febbraio del 2013, il costone roccioso nei pressi della Total torna a franare, gettando nella disperazione i cittadini di Vietri che ripiombano nell'incubo di dover arrivare fino a Cava e di lì prendere l'autostrada per raggiungere Salerno. «Noi ragazzi siamo davvero disperati», racconta Ilenia Celano. «Per andare a scuola la mattina siamo costretti ad andare prima con l'autobus a Cava e da lì attendere la coincidenza per Salerno, oltre che diventa impossibile poter uscire di sera, perché non ci sono bus». Sul luogo sono subito intervenuti i tecnici della Provincia, competenti su quella strada, per valutare entità della frana e la messa in sicurezza. «La frana non riguarda il fronte dello scorso anno, anche se il costone è ugualmente di proprietà della Total, che si è già attivata con i suoi tecnici per iniziare i lavori di messa in sicurezza», spiega l'ingegnere Lorenzo Criscuolo, dirigente del settore Lavori pubblici e viabilità della Provincia. «Purtroppo, la tipologia di roccia del costone risente moltissimo degli agenti atmosferici, per cui la pioggia e la salsedine fanno sfaldare la parte superficiale, pur essendo un materiale molto compatto». In moltissimi hanno puntato il dito contro i lavori di trivellazione per Salerno Porta Ovest, ritenendo che le vibrazioni abbiano contribuito a smuovere la roccia. «Mi sembra azzardato portare avanti questa ipotesi», spiega l'ingegnere Criscuolo, «Innanzitutto perché dovevano verificarsi frane anche in prossimità dello scavo e poi perché la perforazione è ancora superficiale, per cui come previsto in fase progettuale, verranno utilizzate le strumentazioni per valutare il livello di vibrazioni». Disperati i cittadini vietresi. «Non so come faremo ad andare di nuovo su e giù per l'autostrada tante volte al giorno», sottolinea amaramente Patrizia Gadaleta, «Io mi auguro che la viabilità venga ripristinata in tempi rapidissimi, perché sarà l'intero paese a pagarne le conseguenze, soprattutto economicamente». Sul piede di guerra il presidente della Confcommercio vietrese Sergio Del Giudice: «Questa frana - dice - ci taglia fuori da tutto in un momento di crisi nera per il commercio vietrese, se la situazione non verrà risolta in tempi rapidi, faremo proteste eclatanti». Corre subito ai ripari l'amministrazione di Vietri con una giunta lampo. «Abbiamo reiterato, insieme al comune di Cava, la delibera dello scorso anno in cui chiediamo alla società Autostrade di liberalizzare il pedaggio tra Salerno e Cava», spiega il sindaco Francesco Benincasa «inoltre, abbiamo richiesto la convocazione di un tavolo con il prefetto». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Bus e treni in tilt, prigionieri di un incubo

Il Mattino (ed. Salerno)

""

Data: 19/02/2014

Indietro

19/02/2014

Chiudi

Il reportage

”

Diletta Turco Nessuna automobile. Nessun motorino. Solo persone che, in un misto di rabbia e rassegnazione, camminano sui marciapiedi. Anche se, vista la circostanza, si potrebbe passeggiare tranquillamente al centro della strada, la provinciale che collega Salerno a Vietri sul Mare, nuovamente franata. A distanza di un anno esatto, a pochi metri dallo stesso luogo. Ma con un'intensità diversa. Più forte. A tal punto da non consentire nemmeno che i pedoni possano attraversare l'area transennata (che circonda, ancora una volta, il distributore della Total), se non a gruppetti al massimo di tre persone. Ore 18. Si va verso l'imbrunire. Sono trascorse già due ore dalla chiusura della strada. Dalla stazione di Vietri sul Mare scendono decine di persone. Ma non dai treni. La circolazione ferroviaria è stata interrotta per precauzione alle 17.30 sulla linea Salerno-Cava-Nocera. Chi deve muoversi, per andare a Salerno o, in direzione opposta, verso Cava de' Tirreni non sa che fare: senza i treni, l'unico mezzo di trasporto che lo scorso anno ha assicurato viaggi veloci, ma di certo non comodi, l'alternativa sono i bus. Ma, di pullman, nemmeno l'ombra. Nonostante Rfi, con una nota di servizio, abbia informato i pendolari che sono stati attivati percorsi alternativi per alcuni treni e autobus sostitutivi, le condizioni della viabilità non permettono spostamenti veloci. C'è chi a telefono urla: «E ora come mi ritiro? Non ci sono treni, non ci sono autobus. Sono bloccato». C'è anche chi decide di affrontare la passeggiata. La temperatura mite del pomeriggio permette, ma, di certo, lo stato d'animo no. «Ci hanno fatto scendere dal treno alla stazione di via Vernieri – dice un passante che torna a Vietri – e ci hanno detto che la circolazione dei treni sarebbe stata bloccata. Io sto venendo a piedi dal centro storico di Salerno. Sono quaranta minuti che cammino». Ha la cartella da lavoro a tracolla. Un sacchetto con un po' di spesa. E la giacca appoggiata sull'avambraccio. «So che è febbraio – dice – ma ho fretta di rientrare e la salita fa sudare». C'è anche una signora anziana che, al braccio di un'altra compagna di sventura, affronta la camminata. «Eravamo in autobus – raccontano – ci hanno chiesto se volevamo restare e farci il giro per Cava o se volevamo scendere. Abbiamo deciso di passeggiare, piano piano vista l'età». Ma c'è anche chi, tra una curva e un'altra, prende qualche minuto di respiro e si siede sul marciapiede. «Io devo andare a Napoli – racconta una ragazza ferma da tempo alla fermata della Sita Sud – sto aspettando da un'ora e mezza. E non ci sono nemmeno i treni. Credo proprio che me ne torno a casa». Nei pressi dell'area transennata, oltre alla squadra di tecnici che sta allestendo le opportune misure di sicurezza, sono pochi i curiosi che si fermano a guardare i rocciatori all'opera. «La frana è molto più grande rispetto a quella dell'anno scorso – commentano tra di loro – e non riusciamo a capire come sia possibile che è successo praticamente nello stesso posto. Se un anno fa la strada è stata chiusa un mese, non osiamo immaginare quanto tempo ci vorrà per mettere in sicurezza anche questa parte di costone più grande». Sarà l'amarezza, sarà la rabbia, ma nonostante le rassicurazioni che i tecnici danno alle persone presenti sul minor tempo necessario a riaprire la strada, le perplessità dei passanti sono tante. «Saremo isolati almeno tre mesi – dicono – e una cosa è proprio incomprensibile: o l'anno scorso non hanno irrobustito tutta la parete con una rete nuova, o l'hanno messa male, visto che si è rotta dopo solo un anno». Pattuglie dei vigili urbani presidiano i varchi d'accesso alla strada provinciale. Gli automobilisti che vengono da Salerno, sono dirottati sul viadotto Gatto, per poi scegliere tra l'autostrada – direzione Cava – e ritorno a Vietri, o la stradina che dal castello Arechi porta a Croce di Cava. Chi ha dimestichezza con le vie interne affronta la salita. Altri, anzi, la maggior parte, si dirige in autostrada. Già poco dopo l'ingresso nord di Vietri sul Mare ci sono i camion che, con un pannello luminoso, avvisano code chilometriche per lo svincolo di Cava. La situazione è ancor peggiore all'uscita dei caselli. E all'ingresso. Le stesse file e le stesse imprecazioni rivolte agli incolpevoli casellanti che già l'anno scorso accompagnarono i trenta – e passa – giorni di strada chiusa. Nei pressi dell'ospedale di Cava altre tra pattuglie dei vigili urbani che chiedono ad ogni automobilista il proprio percorso, informando, ovviamente, della strada chiusa. Per chi deve andare a Salerno la deviazione è obbligatoria: o si torna verso l'autostrada, con un traffico che inizia ancor prima di entrare nella cittadina metelliana, o si imbocca la strada

Bus e treni in tilt, prigionieri di un incubo

di Croce. In coda non solo gli automobilisti, ma anche i bus di linea che devono raddoppiare i propri percorsi per bypassare la zona interdetta. All'altezza delle ceramiche Solimene c'è il primo presidio delle forze dell'ordine che devia chi, da Marina o dal centro storico di Vietri, deve andare a Salerno. Tra braccia alzate in segno di sconforto e domande di chi non sapeva niente, il disappunto degli automobilisti è unanime: «Siamo nel terzo mondo – tuona uno di loro – qua frana tutto anche se non piove». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio vulcanico e sismico, in arrivo 15 milioni per piani di protezione civile**Il Mattino (ed. Sud)**

""

Data: **19/02/2014**

Indietro

19/02/2014

Chiudi

Anna Maria Romano Ottaviano. Rischio sismico, dissesto idrogeologico, rischio vulcanico o qualunque altra calamità. «Ve lo immaginate, in caso di emergenza, un Piano per ogni Comune dell'area protetta? Sarebbe il caos». Nasce da un ragionamento logico e funzionale l'idea del presidente della Comunità del Parco Vesuvio, Luca Capasso, sindaco di Ottaviano, che domani proporrà ai colleghi dei 13 Comuni vesuviani di adottare «piani di protezione civile intercomunali». L'assemblea dei primi cittadini – indetta alle ore 15 nel palazzo Mediceo, sede dell'ente ambientalista - dovrà infatti discutere sul «da farsi» per rispondere ai bandi pubblicati recentemente dalla Regione Campania: 15 milioni di euro che l'ente di via Santa Lucia dovrà distribuire per dotare Comuni e Province dello strumento di protezione civile. Si tratta di elaborare e, in alcuni casi, aggiornare il Piano di emergenza comunale, definendo una serie di «attività coordinate» e le procedure da adottare» per «fronteggiare l'evento atteso e/o in atto nel territorio». Le modalità di assegnazione dei fondi previste dal bando indicano che vi sarà «una maggiorazione del 25% del contributo ammissibile per i Comuni ricadenti nella zona individuata a rischio vulcanico dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile: Vesuvio e Campi Flegrei». A cui si aggiungono ulteriori somme (una maggiorazione dal 10% al 20%) «per i Comuni limitrofi appartenenti ad uno stesso Centro operativo misto (quello che viene attivato in caso di emergenza) che sviluppino piani di protezione civile in forma associata». È dunque opportuno puntare sull'unione di più enti territoriali per massimizzare i benefici funzionali ed economici. Il rischio sismico, geologico o vulcanico è ampiamente concentrato ai piedi del vulcano più famoso del mondo: se eruzione o terremoto sarà, è l'intera area protetta ad essere coinvolta. Tanto vale lavorare subito insieme. Intanto si consideri come «solo il 40% dei Comuni campani ha un Piano di protezione civile». Lo ha sottolineato l'assessore regionale al ramo Edoardo Cosenza, in occasione della pubblicazione dei bandi. «Distrazioni e cattive pratiche hanno contribuito ad accentuare le criticità – commenta il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro -. Oggi si trasferiscono meno risorse eppure interveniamo con misure efficaci e garantiamo il massimo impegno». © RIPRODUZIONE RISERVATA

la salerno-vietri chiusa per frana

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 19/02/2014

Indietro

- *Prima Pagina*

La Salerno-Vietri chiusa per frana

Nuovo cedimento del costone a pochi metri dall area interessata dallo smottamento di un anno fa Circolazione vietata alle auto e ai pedoni, sospesi anche i collegamenti ferroviari

INCISIVO A PAGINA 11
íc

rocciatori all'opera, c'è ancora pericolo

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *Cronache*

Rocciatori all'opera, c'è ancora pericolo

Dopo la frana, altri massi instabili sulla Provinciale per Vietri. Incertezza sulla riapertura: «Qualche giorno per capire»

I sopralluoghi nella zona del cedimento del costone roccioso sulla strada provinciale Salerno-Vietri sul Mare sono iniziati già la sera stessa della frana e stanno proseguendo anche in queste ore ma prima di almeno due giorni nulla si saprà rispetto all'effettivo danno ed ai tempi e modi di ripristino della viabilità, anche solo parziale. «Le operazioni di verifica - ha spiegato in merito l'ingegner Lorenzo Criscuolo, dirigente della Provincia di Salerno - sono iniziate nell'immediato. I rocciatori hanno già iniziato a lavorare in parete. Notizie più esatte le avremo fra domani e dopodomani, adesso è impossibile fare previsioni sui tempi e durata degli interventi. L'intenzione è fare in fretta, valuteremo ed agiremo in funzione di quello che c'è. Servono un paio di giorni di pazienza, per fortuna le previsioni del tempo sono buone e questo ci consente quantomeno di lavorare con serenità. Speriamo di essere più rapidi della volta scorsa». Questo è quanto emerso da una riunione tenutasi ieri pomeriggio in prefettura alla quale hanno partecipato tutti i sindaci della Costa d'Amalfi, i rappresentanti di Provincia e Comune di Salerno per capire come agire per limitare al massimo i danni e per garantire tempestività d'intervento. «Bisogna aspettare i tempi tecnici per la verifica del danno e dei possibili rimedi - ha detto a margine dell'incontro Antonio Della Pietra, sindaco di Maiori e presidente della conferenza dei sindaci della Costa d'Amalfi -. Entro lunedì la Provincia ha preso l'impegno di fare ulteriori sopralluoghi e dunque di dirci l'entità del danno e i tempi di risoluzione. Non è ancora possibile stabilire un cronoprogramma, ma saremo certamente più veloci della volta scorsa perché conosciamo già l'iter. Dipende dagli accertamenti, perderemo quindici giorni solo per diatribe burocratiche, non c'è conflitto di competenze. Senza accertamenti tecnici non possiamo dire nulla. Siamo convocati per martedì». Martedì si cercherà di stabilire un cronoprogramma anche per dare un minimo di certezza ai tantissimi cittadini che già chiedono delle risposte immediate per evitare quella che già lo scorso anno definirono una vera e propria odissea. Relativamente sereno anche l'assessore comunale di Salerno alla Mobilità, Luca Cascone: «Fortunatamente gli interventi sono stati tempestivi - ha detto - anche come frutto dell'esperienza dello scorso anno, abbiamo velocemente predisposto le pratiche amministrative, i rocciatori sono già a lavoro. Abbiamo bisogno di tre o quattro giorni per capire l'entità del danno che sembrerebbe essere meno grave della volta scorsa ma non abbiamo certezza in merito. Settimana prossima avremo contezza dei tempi». Rimangono attualmente ancora dei massi pericolanti su cui bisognerà agire all'inizio della prossima settimana: le rocce pericolanti sarebbero due. Se i tecnici riusciranno ad intervenire per farle staccare senza l'ausilio di esplosivo i tempi saranno abbastanza brevi, se così non dovesse essere i tempi si allungheranno inevitabilmente. L'idea, comunque, è di accelerare il più possibile per ripristinare in primis il traffico pedonale e poi, laddove ce ne fosse la possibilità, anche di aprire un senso unico alternato per ridurre al massimo i disagi. Un nuovo incontro in prefettura, come detto, è in programma martedì alle dieci. In quell'occasione dovrebbero venir fuori maggiori dettagli rispetto a interventi, necessità e tempi. L'unica certezza, a sentire quanto riferito dai partecipanti alla riunione di ieri, è l'assoluta mancanza di conflitti di competenza che consentirebbe un'azione più snella e immediata. A margine della riunione in prefettura, Cascone ha anche voluto chiarire le voci relative ad un presunto problema anche per il cantiere di Porta Ovest dopo la frana: «Non c'è nulla di vero - ha detto - il cantiere è fuori dalla zona della frana, fra l'altro la volta scorsa il costone era franato e il cantiere non c'era, per di più da quando si lavora in quella zona si procede a un monitoraggio continuo dei costoni sia nella parte sotto che sopra la strada. Gli operai comunque proseguono alle misurazioni rispetto a estensimetri ed accelerometri, quindi siamo molto sereni ma non ci sottrarremo a verifiche continue ed approfondite». Carmen Incisivo ©RIPRODUZIONE RISERVATA

quel versante è fragile, salviamo le vite

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *Cronache*

«Quel versante è fragile, salviamo le vite»

Peduto, presidente dei geologi: «Improbabile l'influenza di cantieri e ferrovia. Casomai i terremoti...»

Per risolvere tutto ci vorrebbe una montagna di soldi, come vedremo. In mancanza di liquidi, si può fare solo il rattoppo dopo l'ennesimo cedimento di roccia. Francesco Peduto, presidente regionale dei geologi nonché tecnico di lungo corso nelle amministrazioni pubbliche, fra cui l'Autorità di bacino e la Provincia, non lo dice in maniera esplicita, ma il senso delle riflessioni portano lì. Due cose molto importanti, però, dice, si possono fare a costi più sostenibili. Con ordine vediamo tutto. L'analisi del geologo parte dalla natura del versante: «L'area è molto tettonizzata, quindi piena di faglie e fratture, dunque molto fragile e soggetta a crolli. Infatti, nelle carte dell'Autorità di bacino, è considerata ad alto rischio». Il problema è grande, perché il sistema è molto sensibile alle sollecitazioni. Peduto ritiene «altamente improbabile» l'influenza delle vibrazioni di origine umana (la linea ferroviaria, i lavori per le gallerie di Porta Ovest), paventate dai residenti, ma per risolvere ogni dubbio «si potrebbero portare gli strumenti di misurazione, che non sono dispendiosi». Sicuro è invece il contributo che forniscono «le scosse di terremoto come quelle registrate nel Matese e nella Piana del Sele, le escursioni termiche e le piogge». Ad ogni modo, quali che siano, «le vibrazioni hanno solo accelerato il fenomeno, perché la roccia non è integra». Ne consegue che le riparazioni a posteriori non saranno mai risolutive. «Infatti - conferma il geologo -. Anche l'anno scorso, dopo la frana, è stato eseguito un intervento discreto, ma puntiforme, buono per mitigare il rischio ma non per cancellarlo. Tanto è vero che il versante, per quanto è ampio, nonostante le reti è sempre considerato ad alto rischio nei documenti dell'Autorità di bacino». Allora, che fare? Peduto ha tre idee. Sarebbe utile un servizio di sentinelle, cioè il controllo sistematico dei costoni con i rocciatori: ciò che la Regione farà in costiera amalfitana. «Per salvaguardare le vite umane - propone poi il tecnico - si può applicare un sistema di monitoraggio strumentale, mediante sensori capaci di avvertire alcuni segnali della roccia e trasmettere le informazioni agli operatori, che potrebbero andare a verificare e decidere». Questo meccanismo salva-via vale qualche centinaia di migliaia di euro. Molto di più servirebbe per mettere in sicurezza reale il versante e le infrastrutture (strada provinciale, ferrovia, autostrada, strada portuale). «Bisognerebbe produrre uno studio completo - stima Peduto - e in seguito procedere con il disgaggio (eliminazione dei massi pericolanti), la pulizia dei versanti (gli arbusti fanno aumentare le fenditure, così da isolare i massi) e le opere di difesa (reti, chiodi, cemento eccetera)». Programma bello e costoso. Di quale cifra parliamo? «Qualche decina di milioni». Però, secondo il ministero dell'Ambiente, gli interventi successivi hanno sempre costi maggiori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

defibrillatore a sicignano

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Defibrillatore a Sicignano

SICIGNANO DEGLI ALBURNI Si terrà domenica prossima, alle 11.30, la cerimonia di benedizione da parte dell'arcivescovo Pasquale Cascio, del terzo defibrillatore semi-automatico nella frazione di Zuppino a Sicignano degli Alburni. Promotori dell'iniziativa l'associazione di volontariato Cao Onlus ed il Comune. «Intervenire con la massima urgenza, è la chiave per la vita, quando quest'ultima viene messa in gioco- commenta Antonio Stasio, volontario della protezione civile e istruttore BLS-D - secondo le statistiche infatti, il corretto utilizzo del defibrillatore nei primi 4 minuti dall'arresto cardiaco, farebbe aumentare la possibilità di salvare la vita fino al 70% in più».

sita e cstp, i pullman allungano i percorsi per aggirare il blocco. orari più incerti

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: 20/02/2014

Indietro

- *Cronache*

Sita e Cstp, i pullman allungano i percorsi per aggirare il blocco. Orari più incerti i trasporti pubblici

La frana ha costretto anche le aziende di trasporto a rivedere gli abituali percorsi a causa dell'interruzione della viabilità sull'unica strada che collega direttamente Salerno con la Costa d'Amalfi, l'area metelliana e quella dell'agro. Le due linee del Cstp che abitualmente passano per la strada provinciale Salerno-Vietri sul Mare sono la 4 Salerno-Pompei e viceversa e la 9 Salerno-Siano e viceversa. In entrambi i casi gli autobus sono costretti a prendere l'autostrada per poi uscire a Cava de' Tirreni. Dall'uscita autostradale entrambe le linee passano per la stazione ferroviaria di Cava dove sono predisposti, dal Cstp, navette che poi fanno gli abituali percorsi. «Ciò - ha spiegato Antonio Desiderio, coordinatore l'esercizio del Cstp - con tutti i disagi che ne conseguono perché i tempi di percorrenza non sono calcolati e quindi non è possibile dare certezze sugli orari e con aggravii anche economici per il carburante. Speriamo che questa situazione rientri presto, soprattutto per l'utenza». Per quanto riguarda la Sita le cose sono pressappoco le stesse: gli autobus per la Costa d'Amalfi partiranno da via Vinciprova per transitare su Corso Garibaldi, Piazza XXIV Maggio, Piazza Casalbore e via Paolo de Granita prima di imboccare l'autostrada per poi uscire a Cava e a Vietri riprendendo poi i tradizionali percorsi. Dalla costiera a Salerno viene percorso il tratto autostradale di Vietri e Cava con uscita e rientro fino a Salerno. Una volta in città il percorso è via Mascolo, via Pio XI, Piazza San Francesco, Piazza XXIV Maggio e poi lungomare per riprendere il normale itinerario. Nei giorni festivi a partire da domenica 23 febbraio sono sospesi i Servizi Amalfi-Maiori-Salerno e viceversa. In alternativa sono garantiti collegamenti fra Maiori ed Amalfi e viceversa dalle 6 alle 21.20. nessuna difficoltà invece dovrebbe verificarsi sulla linea ferroviaria chiusa immediatamente dopo la frana ma ripristinata già dopo poche ore. (c.i.)

frana, torna l'incubo dei pendolari

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

La Città di Salerno

""

Data: **20/02/2014**

Indietro

- *Prima Pagina*

Frana, torna l'incubo dei pendolari

Rocciatori all'opera, resta il pericolo. Incertezza sulla riapertura della statale tra Salerno e Vietri C'è chi paga anche 8 euro di pedaggio al giorno: «Caselli aperti per 5 ore». Caos traffico

ALLE PAGINE 10 E 11

Frana sulla Salerno-Vietri: il sindaco di Cava de' Tirreni chiede il pedaggio gratuito sull'autostrada

- Cronaca - MetropolisWeb

Metropolis web

"Frana sulla Salerno-Vietri: il sindaco di Cava de' Tirreni chiede il pedaggio gratuito sull'autostrada"

Data: **19/02/2014**

[Indietro](#)

Frana sulla Salerno-Vietri: il sindaco di Cava de' Tirreni chiede il pedaggio gratuito sull'autostrada

Il primo cittadino Marco Galdi ha chiesto al Prefetto di Salerno anche la convocazione urgente di un summit con gli altri sindaci del comprensorio

[Commenta](#)

[Condividi](#)

[Facebook](#)

[Live Space](#)

[MySpace](#)

[Twitter](#)

[Google](#)

[MSN](#)

[Oknotizie](#)

di VALENTINO DI DOMENICO CAVA DE' TIRRENI - Il primo cittadino di Cava de'Tirreni, Marco Galdi, all'indomani dell'ennesimo evento franoso che si è verificato sulla Statale 18 nel tratto compreso tra Vietri sul Mare e Salerno, ha invitato una lettera alla Società Autostrade Meridionali, ed al Prefetto di Salerno, Gerarda Maria Pantalone, per chiedere "di rendere disponibile il transito presso il casello autostradale di Cava de' Tirreni senza corresponsione del pedaggio nella fascia oraria 7-9 di tutti i giorni, fino all'ultimazione dei lavori".

"La chiusura del traffico ed i tempi di intervento - scrive Galdi nella missiva comporteranno notevoli ripercussioni sulla mobilità sia per i cittadini cavese sia per quelli della costiera".

Inoltre, il sindaco di Cava de'Tirreni, ha manifestato la disponibilità dell'Ente metelliano "a corrispondere alla Società Autostrade l'incasso per le due ore a riferimento su base giornaliera da calcolarsi in maniera proporzionale per gli abitanti di Cava e quelli della Costiera come già deliberato dalla Giunta comunale metelliana con atto numero 5 del 1 marzo 2013". Infine, Galdi ha chiesto al Prefetto di Salerno la convocazione urgente di un tavolo in Prefettura, al quale dovranno prendere parte anche tutti i Sindaci della Costiera.

19/02/2014

Maltempo, domani temporali a partire dalle 12**NapoliToday***"Maltempo, domani temporali a partire dalle 12"*Data: **19/02/2014**

Indietro

Maltempo, domani temporali a partire dalle 12

La perturbazione investirà l'intera Campania e si prevede possa durare almeno fino a venerdì. Piogge e temporali, ma anche un peggioramento delle condizioni di mari e venti

Redazione 19 febbraio 2014

Tweet

Maltempo

Allerta maltempo da domani: la protezione civile regionale rende noto che a partire dalle 12 arriverà una perturbazione sulla Campania che darà luogo a "moderata criticità idrogeologica". Le previsioni parlano di rovesci e temporali su tutto il territorio, destinati a proseguire almeno fino al pomeriggio di venerdì: previsto anche un sensibile peggioramento delle condizioni di mari e venti.

Come è prassi in queste occasioni, sala operativa, con direzione regionale della protezione civile e con l'assessorato competente, terranno sotto controllo la situazione: l'invito alle amministrazioni locali è di predisporre le misure necessarie sul territorio volte a prevenire eventuali rischi.

Annuncio promozionale

íc

Frana del Macerone, fumata grigia in Prefettura**Primo Piano Molise.it***"Frana del Macerone, fumata grigia in Prefettura"*Data: **19/02/2014**[Indietro](#)Frana del Macerone, fumata grigia in Prefettura [Video](#) [Foto](#)

Ripristinare la viabilità costerebbe sei milioni di euro. Torna in auge l'ipotesi d'una bretella alternativa

S'è chiuso con un nulla di fatto il tavolo tecnico convocato in Prefettura a Isernia per trovare una soluzione alla frana in atto sul Macerone che sta provocando il parziale isolamento di centinaia di persone. Il comune di Isernia ha prospettato la possibilità di reperire fondi per mettere in sicurezza la zona a monte della frana, 'conditio sine qua non' per permettere all'Anas di ripristinare la viabilità. La procedura ha un costo elevatissimo (circa sei milioni di euro) e prevede tempi biblici per l'espletamento dell'iter burocratico. S'è deciso allora di riesumare, nel frattempo, un vecchio progetto che prevede la costruzione di una bretella a valle della frana che però deve intersecare il tratturo per circa 300 metri. L'opera sarebbe realizzata da un privato. La soprintendenza ha espresso parere favorevole purché il tratto che si sovrappone al tratturo sia realizzato con un telo ricoperto di ghiaia tale da poter essere rimosso una volta superata l'emergenza per ripristinare uno status quo ante. Nelle prossime ore ci sarà una conferenza di servizio a Palazzo San Francesco per studiare la fattibilità della soluzione tampone. Il comitato Pro Macerone ha intanto dato mandato al legale Angelo Cutone affinché tuteli gli interessi dei residenti che si sentono abbandonati dalle istituzioni. Non si esclude che, nelle prossime ore, possa essere presentato un esposto in Procura.

19/2/2014 | 14:01

Maltempo: dopo la "primavera" torna il temporale, le previsioni

Maltempo e danni a Salerno e provincia 20 febbraio 2014

SalernoToday

""

Data: **20/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: dopo la "primavera" torna il temporale, le previsioni

Predisposte le misure necessarie al fine di prevenire eventuali rischi. Brividi, tra cilentani e residenti della Divina che temono che la nuova ondata di maltempo possa causare nuove frane

Redazione 19 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Primavera all'improvviso a Salerno e provincia, le previsioni

Come previsto, dopo giorni di primavera in anticipo, in città torna il maltempo. Dalle ore 12 di domani, infatti, secondo l'avviso della Protezione civile della Regione Campania, arriva una nuova perturbazione: i temporali interesseranno l'intero territorio.

[Annuncio promozionale](#)

Il maltempo non darà tregua almeno fino al pomeriggio di venerdì. Predisposte, dunque, le misure necessarie al fine di prevenire eventuali rischi. Brividi, tra cilentani e residenti della Divina che temono che la nuova ondata di maltempo possa causare nuove frane, peggiorando la già precaria viabilità della zona.

Laterza (Ta): conferenza su Sicurezza del territorio Legge 225/92**Vini e Sapori.net**

"Laterza (Ta): conferenza su Sicurezza del territorio Legge 225/92"

Data: **19/02/2014**

Indietro

19 Febbraio 2014 - 15:31

NOVITA' DAL MONDO - Letto: 71 volte

Laterza (Ta): conferenza su Sicurezza del territorio Legge 225/92

Venerdì 21 febbraio 2014, alle ore 18,00 presso sala conferenze La Cavallerizza in piazza Plebiscito a Laterza (TA), si terrà la conferenza sul tema "Sicurezza del territorio Legge 225/92" alla presenza del Sen. Filippo Bubbico (Vice Ministro dell'Interno).

Rss Invia a un amico Condividi su Facebook Condividi su Twitter

Interverranno: Paolo Nigro (Presidente GAL Luoghi del Mito) promotore della conferenza, i sindaci dei comuni colpiti dall'alluvione, Gianfranco Lopane (sindaco di Laterza), Michele Labalestra (sindaco di Palagianello), Giovanni Gugliotti (sindaco di Castellaneta) e Vito De Palma (sindaco di Ginosa), e Luca Limongelli (Responsabile Protezione Civile Regione Puglia).

Dopo la calamità per l'alluvione del 7 e 8 ottobre 2013 che ha visto il nostro territorio colpito e ferito, si vuole fare il punto per programmare la sicurezza del nostro territorio. Oltre alle istituzioni, un ruolo importante per queste calamità ce l'hanno le organizzazioni di volontariato.

È il momento di fare sistema e abbandonare quella politica del campanile che tanto danno ha portato ai nostri territori, nel campo dei servizi socio-sanitari, assistenziali e di protezione civile. La sicurezza della persona e del suo territorio devono essere al primo posto nell'agenda politico-amministrativo. La mano dell'uomo all'interno delle istituzioni ha rovinato il territorio. L'abusivismo l'ha fatto da padrone in questi anni. Oltre al danno del territorio, oggi c'è una emergenza ambientale per la zona industriale di Taranto.

La salute e l'ambiente devono coniugarsi con il lavoro. Mettere in sicurezza ambiente e territorio significa anche dare nuovo lavoro. Informare e formare per prevenire sono i temi da introdurre nel piano dell'offerta formativa in tutti gli ordinamenti scolastici. Saper mettere in sicurezza se stessi per poi dare il contributo a mettere in sicurezza il territorio, è un dovere civico.

di Dino Bortone

Per il Sin di Crotone gli enti locali vogliono spingere per la destinazione urbanistica

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: 19/02/2014

[Indietro](#)

Per il Sin di Crotone gli enti locali vogliono spingere per la destinazione urbanistica

di Adnkronos

Pubblicato il 19 febbraio 2014| Ora 17:33

Commentato: 0 volte

Roma, 19 feb. - (Adnkronos) - Per il Sin di Crotone gli enti locali vogliono spingere per la destinazione urbanistica, e su questa preferenza dovranno basarsi i progetti di bonifica che spettano alla Syndial, proprietaria delle tre aree industriali dismesse che fanno parte del sito di Crotone-Cassiano-Cerchiara. Per avviare un progetto di bonifica efficace, infatti, è necessario capire quale sarà poi la destinazione dell'area interessata, perché la natura degli interventi dipende anche dalle possibilità di riutilizzo. Legittimo, quindi, "pretendere delle tecniche di bonifica in vista della destinazione urbanistica, che è quella che noi preferiamo - dichiara all'Adnkronos il sindaco di Crotone Peppino Vallone - c'è una programmazione definita e un'ipotesi di progetto condivisa con gli altri enti locali, si tratta solo di ottenere che il governo, attraverso il ministero dell'Ambiente, prosegua su questo percorso per essere capofila di questa impostazione". I 56milioni di euro che il Tribunale di Milano ha obbligato alla Syndial a versare nelle casse dello Stato per aver procurato un danno ambientale sull'ex sito industriale di Crotone andranno tutti al comune calabro. "Non era scontato che tutti i 56 milioni andassero a Crotone, in questo caso spesso il 50% viene trattenuto dalla Presidenza del Consiglio a favore della Protezione Civile, invece l'intera somma andrà alla città", aggiunge il sindaco Vallone, che la scorsa settimana ha partecipato a un incontro presso il ministero dell'Ambiente con tutti gli altri enti locali coinvolti. Incontro nel quale "si è fatto il punto sulla necessità di fare separate considerazioni su quelle che sono attività di bonifica, da definire velocemente - aggiunge il primo cittadino - e quelle che sono le risorse derivanti da un giudizio per danno ambientale". In pratica, si è ribadito che questi 56milioni sono esclusivamente da considerarsi risarcimento danno e niente hanno a che fare con le risorse che la Syndial dovrà mettere in campo per le attività di bonifica e i cui progetti finora presentati hanno "ricevuto tutti parere negativo dagli enti locali". "Su mia proposta, condivisa da tutti - conclude il sindaco Vallone - ci rivedremo con i tecnici delle amministrazioni e del ministero per avere una posizione univoca di tutti gli enti pubblici, arrivare a una condivisione anche dal punto di vista tecnico sulle tematiche della bonifica e una posizione univoca da parte degli enti pubblici".

Da domani alle 12 allerta meteo in Campania**campanianotizie.com***"Da domani alle 12 allerta meteo in Campania"*Data: **19/02/2014**[Indietro](#)

Da domani alle 12 allerta meteo in Campania

[Pin It](#)

Mercoledì 19 Febbraio 2014

La Protezione civile della Regione Campania informa che, a partire dalle 12 di domani, è prevista una criticità idrogeologica moderata, a causa dell'arrivo di una perturbazione meteorologica. Sono attese precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale sull'intero territorio.

La Sala operativa ha già diramato l'avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'ondata di maltempo proseguirà almeno fino al pomeriggio di venerdì. Previsto anche un rinforzo dei venti e dei mari.

La Sala operativa, in stretto contatto con la Direzione regionale della Protezione civile e con l'assessore competente Edoardo Cosenza, monitora i fenomeni e invita le autorità locali a predisporre le misure necessarie alla tutela del territorio e a prevenire eventuali rischi.

Frana su Vietri-Salerno, tavolo tecnico in Prefettura**campanianotizie.com***"Frana su Vietri-Salerno, tavolo tecnico in Prefettura"*Data: **20/02/2014**

Indietro

Frana su Vietri-Salerno, tavolo tecnico in Prefettura

Pin It

Mercoledì 19 Febbraio 2014

"Oggi pomeriggio (ore 17.30), in Prefettura a Salerno si terrà un tavolo tecnico con tutti i sindaci e le istituzioni interessate dalla frana sulla Salerno - Vietri sul Mare, avvenuta ieri pomeriggio, mentre sin da ora sono partiti i lavori per far cadere le pietre rimaste in bilico sul costone".

A renderlo noto l'assessore alla Mobilità del Comune di Salerno, Luca Cascone. "Abbiamo, per sicurezza, fatto evacuare il gazebo davanti la dogana, il parcheggio antistante la zona e i dormitori del cantiere - spiega - All'inizio della prossima settimana, se le condizioni climatiche ce lo permetteranno, inizieremo anche i lavori di consolidamento del costone interessato dalla frana e apriremo la circolazione, seppure parzialmente e solo nelle ore di punta. Questo per permettere, ai tanti pendolari, di arginare quanto più possibile, i disagi creati da questa situazione". "Grazie alla mia sollecitazione - sottolinea il primo cittadino di Vietri, Francesco Benincasa - è stato attivato questo tavolo dove spero usciranno proposte concrete. Il mio comune è un semplice spettatore che sta pagando, ancora una volta, come lo scorso anno, un ingente disagio. La strada dov'è avvenuta la frana è provinciale, il territorio è di competenza di Salerno e il costone è di un privato, ovvero della pompa di benzina. Quel che possiamo fare noi, dunque, è solo di sollecitare tutti gli organi preposti di fare in fretta e non lasciarci soli".

"Ho anche chiesto al Prefetto di Salerno - rimarca il sindaco - di appoggiare la mia richiesta avanzata alle Autostrade Meridionali Spa, di non far pagare il pedaggio a Cava de' Tirreni, per chi non può usufruire della strada interrotta. Penso allo stress psicologico che devono subire i miei concittadini che devono, non solo allungare la propria tratta di percorrenza, con relativi ritardi e traffico, ma anche considerare un ulteriore costo di carburante e di pedaggio. Rispetto allo scorso anno, inoltre, stavolta è stato vietato anche l'attraverso pedonale e quindi anche chi voleva incamminarsi a piedi verso Salerno rimane bloccato".

fc